



Consorzio per la Gestione del Centro  
di Coordinamento delle Attività di Ricerca  
inerenti il Sistema Lagunare di Venezia

Palazzo Franchetti S. Marco 2847 30124 Venezia

Tel. +39.041.2402511 Fax +39.041.2402512

Progetto **STUDIO B.6.72 B/2**

**ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL  
MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI  
DALLA COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE  
BOCCHIE LAGUNARI**

Contratto prot.n. 17128 si/gce/fbe

Documento **MACROATTIVITÀ: SETTORE DELLA PESCA  
III RAPPORTO DI VALUTAZIONE  
PERIODO DI RIFERIMENTO: DA GENNAIO AD  
APRILE 2007**

Versione **1.0**

Emissione **15 Maggio 2007**

Redazione

Dott. Maurizio Balestrieri  
(TESAF-UNIPD)

Verifica

Prof. Vasco Boato  
(TESAF-UNIPD)

Verifica

Prof. Marco Mazzarino

Approvazione

Ing. Pierpaolo Campostrini

## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>ELEMENTI CONGIUNTURALI</b> .....	<b>4</b>
1.1 Prezzi all'ingrosso.....	4
1.2 Quantità commercializzate.....	8
1.3 Vongole .....	8
1.4 Valore della produzione .....	9
<b>ELEMENTI STRUTTURALI</b> .....	<b>11</b>
2.1 La flotta .....	11
2.2 Imprese.....	12
2.3 Occupazione diretta.....	13
2.4 Tecniche di pesca .....	14
2.5 Aspetti socio-economici .....	14
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b> .....	<b>15</b>
<b>APPENDICE A</b> .....	<b>16</b>
<b>APPENDICE B</b> .....	<b>19</b>
<b>APPENDICE C</b> .....	<b>20</b>
<b>APPENDICE D</b> .....	<b>23</b>

## INTRODUZIONE

Con riferimento all'attività economica di pesca in laguna ed in prossimità delle sue coste, l'analisi condotta durante il monitoraggio si è articolata in due parti:

- i) analisi dei dati *congiunturali*, cioè quelli che a breve termine hanno un impatto sul sistema economico pesca dal lato dei redditi dei produttori, ovvero prezzi e quantità del pescato<sup>1</sup>,
- ii) analisi dei dati *strutturali*, ovvero quelli che solo a medio-lungo termine potrebbero manifestare una debolezza o, viceversa, un irrobustimento del sistema economico della pesca in laguna, ovvero la struttura e la dimensione della flotta peschereccia e del livello occupazionale.

---

<sup>1</sup> Il pescato si riferisce alle seguenti specie inizialmente selezionate sia per motivi biologici che economici:

<b>Genere</b>	<b>Nome volgare</b>	<b>Specie</b> <b>Nome scientifico</b>
Pesci	Ghiozzi (o Gò) Zatterini	<i>Zosterisessor ophiocephalus</i> <i>Atherina boyeri</i>
Crostacei	Moleche (o Moeche) Mazanete Schille (o Schie)	<i>Carcinus mediterraneus</i> <i>Carcinus mediterraneus</i> <i>Crangon crangon</i>
Molluschi bivalvi	Vongole Veraci (filippine) Vongole (adriatiche)	<i>Tapes philippinarum</i> <i>Chamelea gallina</i>
Molluschi cefalopodi	Seppie	<i>Sepia officinalis</i>

## ELEMENTI CONGIUNTURALI

### 1.1 Prezzi all'ingrosso

Per l'analisi dei dati congiunturali si sono utilizzati i prezzi all'ingrosso registrati presso il mercato ittico di Chioggia, scelto per la sua caratteristica di essere prevalentemente un mercato destinato alla commercializzazione all'ingrosso e quindi i cui prezzi sono quelli che influenzano il livello di reddito dei pescatori, oltre ad essere il più grosso, in termini di fatturato, dei tre mercati su cui insistono i pescatori della laguna di Venezia (Chioggia, appunto, Caorle e Venezia).<sup>2</sup>

Durante il periodo oggetto del presente rapporto quadrimestrale, l'andamento dei prezzi ha seguito un modello analogo a quanto registrato nello stesso periodo negli anni 2000, 2005 e 2006 scelti come periodi di riferimento.

Sulla base dei dati riportati nella tabella seguente, nel periodo considerato in questo rapporto, l'entità degli scostamenti dei prezzi<sup>3</sup> di mese in mese, è stata sostanzialmente inferiore, in valore assoluto, al valore della deviazione standard degli stessi scostamenti calcolati negli anni di riferimento ad eccezione del mese di marzo<sup>4</sup>.

Con riferimento invece all'andamento dei prezzi per i gamberi grigi (*schie*) e granchi, mazanete e moleche, si veda la nota 5.

Variazione di prezzo all'ingrosso in euro, "pescato locale", sul mese precedente (anno 2007).

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
Gennaio	.	.	.	.	.	.
Febbraio	-16,57%	30,35%	12,36%	4,12%	1,83%	3,78%
Marzo	87,80%	122,14%	32,04%	84,84%	86,49%	-28,45%
Aprile	-2,78%	-13,92%	-27,94%	.	-50,72%	80,88%

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

<sup>2</sup> Le motivazioni di questo comportamento sono essenzialmente economiche, dovute al costo del trasferimento del peschereccio in porti di sbarco (*landing*) troppo lontani rispetto al luogo di pesca.

<sup>3</sup> Ai fini di questo studio, sono stati utilizzati prezzi correnti all'ingrosso (rilevati direttamente presso il mercato ittico di Chioggia), relativamente al solo "pescato locale". Tali valori non sono stati deflazionati sia per evitare di introdurre un fattore di "disturbo" nella serie storica dei prezzi, mediante la scelta di un tasso di inflazione scarsamente rappresentativo dell'andamento generalizzato dei prodotti ittici, sia in considerazione della brevità della serie storica considerata. Tali prezzi non sono poi stati stagionalizzati al fine di evidenziarne appunto la componente di stagionalità propria.

<sup>4</sup> Con riferimento a ghiozzi e latterini, il dato di marzo non è particolarmente anomalo in quanto, sulla base dei dati di prezzo in valore assoluto (in euro) non deflazionati (riportati nelle tabelle in appendice D), i valori riscontrati sono comunque in linea, ed anzi inferiori, a quelli rilevati nei periodi di riferimento (per i ghiozzi, il prezzo medio ponderato all'ingrosso sul mercato ittico di Chioggia per il mese di marzo del 2005 era di euro 7,36 mentre per i latterini, di euro 8,49).

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Deviazione standard media su base annua della variazione percentuale del prezzo medio ponderato per le  
varie specie considerate

Anno	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
2000	46.9%	39.3%	50.2%	41.3%	41.7%	22.9%
2005	24.5%	36.5%	49.3%	25.4%	23.0%	32.7%
2006	26,1%	29,2%	26,6%	33,2%	48,2%	26,7%

Fonte: elaborazioni TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

*Nota metodologica*

Un eventuale *shift*, quando limitato a uno o due mesi massimo, tra le diverse curve dei prezzi, è dovuto essenzialmente a variazioni normali del ciclo biologico e delle condizioni climatiche ed ambientali che hanno a loro volta anche un impatto sullo sforzo di pesca.<sup>5</sup>

Ad esempio, si riportano due grafici: il primo (fig. 1) dell'andamento dell'indice dei prezzi in base fissa (gennaio) ed il secondo (fig. 2) delle quantità commercializzate delle **seppie**. Essi offrono una percezione immediata del fatto che, per questa specie, gli andamenti dei valori osservati siano sostanzialmente sovrapponibili con quelli registrati nei periodi di riferimento.<sup>6</sup>

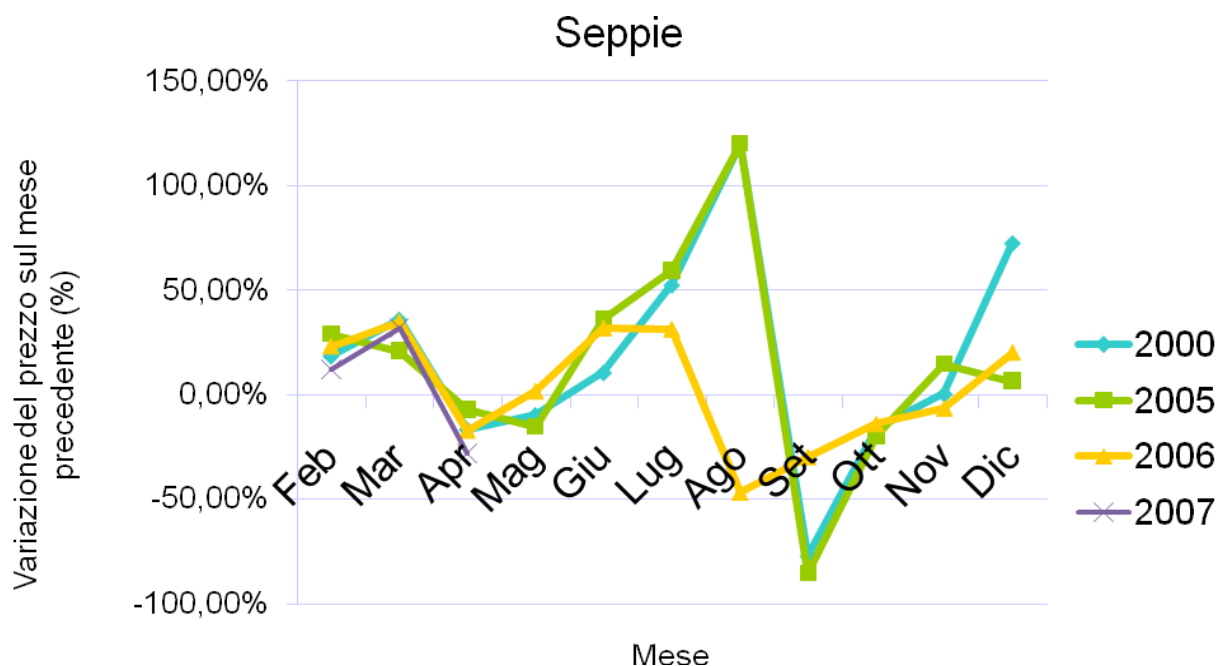


Fig. 1. Andamento dell'indice dei prezzi in base fissa (gennaio 2006) delle seppie.

<sup>5</sup> Come già osservato nei Rapporti precedenti, sia per le mazanete che per le moleche, data l'estrema specificità di tali produzioni alieutiche caratterizzate da produzioni relativamente modeste in termini quantitativi, le variazioni dei prezzi rilevate vanno valutate con cautela e prese in considerazione solo alla conclusione dell'intero ciclo commerciale della specie (un anno, nel nostro caso). In caso di scostamenti significativi e ripetuti dai sistemi dei prezzi degli anni precedenti, potrebbe occorrere condurre indagini dirette presso qualificati operatori del settore per approfondire i motivi degli eventuali scostamenti.

<sup>6</sup> Il calo di prezzo (di oltre il 50% rispetto al mese precedente) verificatosi nel mese di agosto del 2006, è stato dovuto alla chiusura anticipata del periodo di "fermo pesca" rispetto a quanto avvenuto nei periodi di riferimento<sup>6</sup> e quindi alla conseguente immissione sul mercato, negli ultimi giorni di agosto, di una consistente quantità di prodotto, fatto questo che ha causato la diminuzione del prezzo medio ponderato secondo quanto prevedibile dalla legge economica della domanda e dell'offerta.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Prezzi in euro al kg all'ingrosso delle seppie per anno di riferimento

	2000	2005	2006	2007
Gennaio	3,45	3,59	3,30	2,75
Febbraio	4,09	4,64	4,07	3,09
Marzo	5,55	5,61	5,50	4,08
Aprile	4,63	5,21	4,56	2,94
Maggio	4,18	4,42	4,64	.
Giugno	4,62	6,03	6,13	.
Luglio	7,04	9,62	8,06	.
Agosto	15,48	21,19	4,28	.
Settembre	3,50	3,10	3,00	.
Ottobre	2,93	2,49	2,58	.
Novembre	2,94	2,86	2,41	.
Dicembre	5,08	3,05	2,90	.

Fonte: elaborazione TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

Si osservi (nel grafico successivo relativo alle quantità commercializzate, fig. 2) che nel mese in corso abbiamo registrato un considerevole aumento della quantità commercializzata delle seppie (passata a circa 158 tonnellate) in presenza di aumento del loro prezzo di vendita rispetto il mese precedente (di circa il 32%), andamento quindi in linea con quello dei prezzi nei periodi di riferimento (anni 2000, 2005 e 2006; si veda al proposito la fig. 1).

Tale andamento delle produzioni commercializzate è indice della favorevole condizione biologica per le attività di pesca di questa specie che si è realizzata a seguito dell'elevata temperatura media nel periodo gennaio-marzo di quest'anno e di correnti favorevoli che hanno indotto la specie in laguna in grande quantità. Tale maggiore afflusso di seppie è stato quindi esitato in grande quantità sul mercato ittico. Questo risultato è in linea con le maggiori catture di seppie riscontrate nelle pescate sperimentali e professionali descritte nel III Rapporto di Avanzamento di Aquafutura .

Il prodotto pervenuto al mercato, oggetto prevalentemente di pesca da posta (con tremagli), essendo di buona qualità commerciale è riuscito a tenere il livello di prezzo pur in presenza di una maggiore disponibilità dello stesso.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

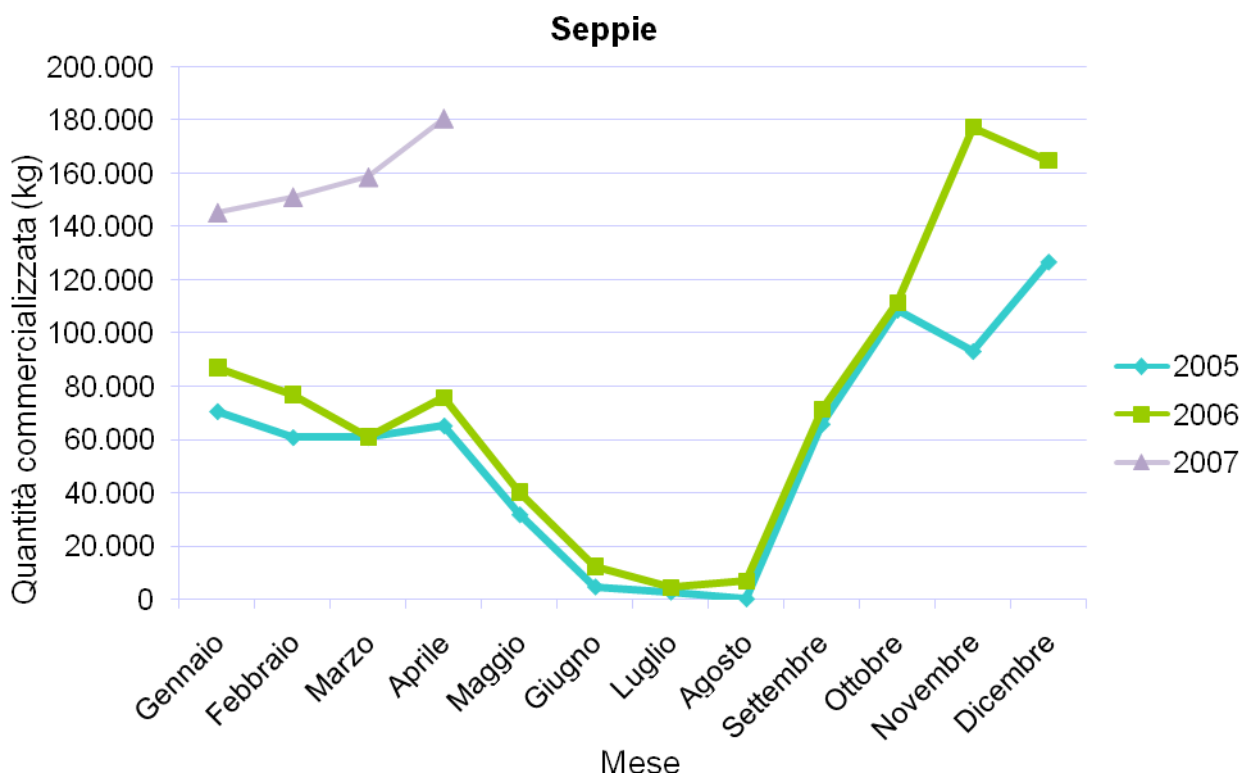


Fig. 2. Andamento delle quantità commercializzate (kg) delle seppie.

Quantità commercializzata in kg di all'ingrosso di seppie per anno di riferimento

	2005	2006	2007
Gennaio	70.719	87.011	145.178
Febbraio	60.921	77.100	151.058
Marzo	.	61.109	158.522
Aprile	65.303	75.869	.
Maggio	31.868	40.295	.
Giugno	4.753	12.448	.
Luglio	2.781	4.543	.
Agosto	207	6.913	.
Settembre	65.905	71.400	.
Ottobre	108.866	111.584	.
Novembre	93.311	177.426	.
Dicembre	126.956	165.070	.

Fonte: elaborazione TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

In appendice A riportiamo i valori di prezzo medio ponderato, quantità e fatturato rilevati ed utilizzati per il calcolo delle variazioni per tutte le specie oggetto di analisi.

## 1.2 Quantità commercializzate

Per quanto riguarda le quantità commercializzate e registrate dal mercato ittico di Chioggia (si ricorda che sono state selezionati solo i dati relativi al pescato locale), come noto, variano sia in funzione delle catture effettuate che della parte di pescato eventualmente sbarcata presso altri mercati (normalmente Caorle e Venezia). Le catture, a loro volta, dipendono sia dalla disponibilità fisica del prodotto che dallo sforzo di pesca, per capacità (struttura della flotta) ed attività (giorni di pesca). La disponibilità fisica del prodotto è a sua volta influenzata sia da fattori derivanti dall'attività dell'uomo (inquinamento ambientale, eccessivo di prelievo di novellame, mancato rispetto dei ritmi biologici), sia da variazioni naturali dei parametri ambientali (ciclo biologico delle specie pescate, clima, condizioni meteorologiche, fluttuazioni non prevedibili degli stock ittici).

Si tratta quindi di un coacervo di fattori (si veda anche appendice B) che causano una variabilità dei valori analizzati maggiore di quella che si registra per il sistema dei prezzi che rendono problematica l'interpretazione degli andamenti registrati, potendo dare anche luogo a conclusioni errate. In tal senso non abbiamo ritenuto opportuno procedere separatamente, come invece è stato fatto per il sistema dei prezzi, all'analisi degli andamenti di tali valori.

Nella tabella seguente si riportano i dati della quantità commercializzata per ciascuna specie analizzata, rilevati durante il 2007 al mercato ittico di Chioggia.<sup>7</sup>

Quantità commercializzata (anno 2007) in kg.

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
Gennaio	1.106	47.650	145.178	98	591	155
Febbraio	844	31.777	151.058	162	320	188
Marzo	2.587	11.715	158.522	5	462	1.519
Aprile	2.327	9.504	180.545	.	282	204

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

## 1.3 Vongole

Per quanto riguarda le vongole, vista la specificità del flusso commerciale che transita per larghissima parte da i centri di depurazione per le specie pescate in laguna, i dati in nostro possesso, provenienti dal mercato ittico<sup>8</sup>, sono soggetti ad oscillazioni di prezzo maggiori rispetto a quelli delle altre specie analizzate anche se gli andamenti rimangono analoghi tra il periodo del monitoraggio e quello di riferimento ed i valori sono all'interno dell'intervallo delimitato dalla variazione standard degli scostamenti calcolata per il periodo di riferimento.

### *Vongole adriatiche*

Il prezzo di aprile 2007, per la tipologia di prodotto classificata alla voce "pescato locale", non è stato reso disponibile dal mercato di Chioggia.

<sup>7</sup> In tabella non sono presenti i dati relativi alle vongole perché esse vengono commercializzate prevalentemente attraverso i centri di raccolta e di depurazione e quindi le quantità fisiche rilevate presso il mercato ittico sono insignificanti, al contrario del prezzo rilevato che invece ha un valore segnaletico pieno.

<sup>8</sup> Pur essendo commercializzate prevalentemente attraverso i centri di raccolta e di depurazione le quantità fisiche di vongole rilevate presso il mercato ittico sono insignificanti, al contrario del prezzo rilevato che invece ha un valore segnaletico pieno.



CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Sulla base però di informazioni ricevute dal mercato, relative al pescato non locale, il prezzo medio ponderato si è attestato attorno ai 3,50 euro per kg, con punte fino a 11 euro e minimi fino a 2 euro e 20 centesimi.

Andamento del prezzo ('Vongole')\* in euro (€) anno 2007

	<b>Prezzo minimo</b>	<b>Prezzo massimo</b>	<b>Prezzo medio ponderato</b>	<b>Variazione di prezzo sul mese precedente</b>
Gennaio*	n.p.	n.p.	n.p.	.
Febbraio	6,00	6,50	6,11	.
Marzo	3,50	6,00	5,91	-3,27%
Aprile*	n.p.	n.p.	n.p.	.

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

\* Dati **non disponibili** presso il mercato di Chioggia per la tipologia di prodotto classificata alla voce "pescato locale". Si osservi che, ad integrazione del nostro studio, esiste in parallelo uno specifico monitoraggio in corso sulla pesca della *Chamelea gallina* ("vongola").

#### *Vongole veraci*

Per quanto riguarda l'andamento del prezzo delle vongole veraci pescate in laguna sono riportati in tabella i valori del prezzo minimo, massimo e ponderato delle vongole veraci.

Andamento del prezzo ('Vongole Veraci') in euro (€) anno 2007

	<b>Prezzo minimo</b>	<b>Prezzo massimo</b>	<b>Prezzo medio ponderato</b>	<b>Variazione di prezzo sul mese precedente</b>
Gennaio	6,00	6,50	6,47	.
Febbraio	6,00	6,50	6,26	-3,25%
Marzo	3,00	6,50	6,29	0,48%
Aprile	6,50	6,50	6,50	3,34%

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

Nella tabella successiva si riportano le deviazioni standard della variazione percentuale del prezzo medio ponderato per ciascuna specie per gli anni 2000, 2005 e 2006.

Deviazione standard della variazione percentuale del prezzo medio ponderato per ciascuna specie

<b>Anno</b>	<b>Vongole</b>	<b>Vongole Veraci</b>
2000	28.3%	36.0%
2005	13.7%	4.6%
2006	37,2%	9,7%

Fonte: elaborazioni TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

#### **1.4 Valore della produzione**

Il valore della produzione (ovvero la quantità commercializzata in un certo mercato per prezzo di vendita) è disponibile, a livello statistico, per il mercato di Chioggia (quello preso a riferimento nel presente studio).

Tale valore ha origine dal prodotto della quantità commercializzata nel mese di una certa specie per il prezzo medio ponderato calcolato, a livello di mercato ittico, dello stesso mese.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Valore della produzione (anno 2007) in euro.

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
Gennaio	3.811	95.712	398.589	429	644	7.253
Febbraio	2.417	83.376	467.503	738	354	9.144
Marzo	13.953	68.236	646.815	40	958	52.837
Aprile	12.195	47.593	530.759	.	286	12.850

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

Riteniamo che tale dato abbia però un limitato valore ai fini del nostro studio, perché non rappresenta né il valore del pescato complessivo in laguna (mancherebbero infatti non solo i dati di valore degli altri porti lagunari ma anche tutto il pescato venduto direttamente, ovvero fuori dai mercati ittici), né rappresenta il livello di reddito conseguito dai produttori locali, visto che una parte prevalente del reddito del settore è data dalla pesca delle vongole che non passa attraverso il mercato ittico se non in piccolissima parte ma transita attraverso i centri di depurazione, che sono imprese private.<sup>9</sup>

---

<sup>9</sup> Ricordiamo infatti che, a parte quelli acquisiti presso il mercati ittico, i dati effettivi di volume relativi alla commercializzazione delle vongole sono a carattere privato e detenuti dai diversi centri di depurazione operanti nell'area lagunare e peri-lagunare allo stesso modo di quelli di competenza del Cogeco, ovvero quelli relativi al pescato delle vongole in mare. Si osservi invece che per l'analisi dei prezzi condotta in questo studio, i dati del mercato ittico sono perfettamente adeguati a rappresentare i prezzi all'ingrosso di tali produzioni, a prescindere dalle quantità che transitano per il mercato stesso.

## ELEMENTI STRUTTURALI

### 2.1 La flotta

Le informazioni utilizzate nel presente studio, per quanto riguarda la flotta operante in mare e dedita alla pesca in prossimità delle coste, sono quelle del Registro della Flotta (*Fleet Register*) messe a disposizione dall'Unione Europea<sup>10</sup> (e da questa ricevute da parte del Ministero delle infrastrutture (attraverso le Capitanerie di Porto) come previsto dalla Direttiva 2371/2002. Tali informazioni vengono aggiornate circa ogni tre mesi (**aggiornato al 16 marzo 2007, ultimo dato disponibile**).

Per quanto riguarda quelle relative alla flotta da pesca operante nell'ambito della laguna, si tratta delle informazioni mantenute dall'Ispettorato di Porto di Venezia, che è organo della Regione per le materie attinenti alla navigazione interna, a seguito della ripartizione delle funzioni tra Stato e Regioni delle materie previste dall'art. 117 della Costituzione.<sup>11</sup> Tali informazioni vengono rese disponibili solo *ad hoc* sulla base di specifiche richieste fatte all'Ispettorato stesso.

Per quanto riguarda la componente della flotta peschereccia che insiste complessivamente sulla laguna e sulle zone costiere limitrofe, sulla base dei dati fornitici dagli organismi competenti, sia il numero di imbarcazioni destinate alla pesca in laguna che a quella costiera (in mare) si è registrato un calo modesto, dell'ordine del 1,4% circa con riferimento al trimestre precedente.

Con riferimento invece all'inizio del monitoraggio, sulla base dei dati delle capitanerie di porto passati da queste all'Unione Europea, il calo nella consistenza della flotta appare più sostanzioso, dell'ordine del 12,35%, in linea comunque con la tendenza segnalata dai responsabili del tavolo di lavoro oltre che quanto espresso nel rapporto "Attività Socioeconomica - Settore Pesca - Primo Rapporto Quadrimestrale (esecutore Acquafutura), Studio B.6.72 B/2" ed anche con quanto avviene nel settore sia a livello regionale che nazionale (si veda di seguito il paragrafo del presente rapporto "Aspetti socio-economici").

Tab. 2. Imbarcazioni per la piccola pesca costiera

Porto	Primo trimestre 2005	Quarto trimestre 2006	Primo trimestre 2007	Variazione nell'ultimo trimestre	Variazione dall'inizio del monitoraggio
Chioggia	214	192	189	-1,56%	-11,68%
Caorle	160	142	138	-2,82%	-13,75%
Venezia	120	105	106	0,95%	-11,67%
Totale	494	439	433	-1,37%	-12,35%

Fonte: Elaborazioni Tesaf su dati Registro della Flotta (dati aggiornati al 16 marzo 2007)

<sup>10</sup> <http://ec.europa.eu/fisheries/fleet/index.cfm?method=Download.menu>

<sup>11</sup> Le imbarcazioni abilitate alla pesca professionale in laguna devono essere registrate negli appositi registri dell'Ispettorato di Porto di Venezia se di lunghezza fuori tutto inferiore a 7,5 metri. Quelle che praticano la piccola pesca costiera sono, invece, registrate nei registri delle imbarcazioni della pesca marittima, tenuti dalle Capitanerie di Porto, i cui dati confluiscono nel Registro della Flotta disponibile presso la Direzione Generale Pesca della Commissione Europea. (In particolare si veda l'art. 10 comma 2 del "Regolamento per l'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della provincia di Venezia": "Le unità a motore aventi lunghezza fuori tutto non superiore a m 7,5 adibite alla pesca professionale nelle lagune venete devono essere iscritte negli appositi registri tenuti dall'Ispettorato di Porto di Venezia, qualora non iscritta come imbarcazione da pesca marittima."

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Struttura della flotta peschereccia di **mare** (solo piccola pesca costiera)

	Natanti		Lunghezza f.t. (m)	Stazza lorda (t)	Potenza (kw)
	(num .)	%			
Chioggia	138	31,9%	9,70	6,31	72
Caorle	189	43,6%	11,43	7,86	87
Venezia	106	24,5%	12,13	8,20	95

Fonte: Registro della Flotta (aggiornati al 16 marzo 2007)

Relativamente alle imbarcazioni dedicate alla **pesca in laguna**, sulla base dei dati dell'Ispettorato di Porto di Venezia, abbiamo stimato in 490 il numero di natanti operanti in laguna, operanti in prevalenza a partire dal porto di Chioggia. La maggioranza di tali imbarcazioni, l'81%, utilizza propulsori fuori-bordo per la navigazione.

## 2.2 Imprese

Le informazioni utilizzate per monitorare l'andamento del numero di imprese operanti nel settore della pesca in laguna sono quelle rese disponibili dal database Movimpresa, messo a disposizione da Infocamere, la società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane. Tali informazioni sono aggiornate ogni tre mesi.

In particolare, il numero di imprese con un coinvolgimento diretto nelle attività di pesca in laguna è determinato da quelle operanti nei comuni di Chioggia, Venezia e Caorle con i codici ATECO 2002 05.01.1 e 05.02.1.<sup>12</sup>

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, ed in considerazione del fatto che quelle operanti nei tre comuni sopra indicati costituiscono consistentemente il 90% delle imprese operanti nel campo della pesca in provincia di Venezia. In particolare, rileviamo un aumento di 6 unità dovuto fondamentalmente alla variazione del numero di ditte individuali. I dati per quadrimestre (a partire dall'inizio del 2005 ed **aggiornato al primo trimestre del 2007, ultimo dato disponibile**) delle imprese attive in provincia di Venezia sono mostrati nella tabella seguente.

<sup>12</sup> 05.01.1 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi

- pesca alturiera, costiera o in acque interne
- raccolta di crostacei e molluschi marini
- caccia ad animali acquatici: tartarughe, ascidie, tunicati, ricci di mare, ecc.
- raccolta di prodotti marini: ostriche perlifere, spugne, coralli e alghe
- attività dei servizi connessi alla pesca

05.02.1 Piscicoltura, acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi

- produzione di uova di ostriche, mitili, giovani aragoste, gamberetti ed altre larve di crostacei, pesciolini e avannotti
- allevamento di pesci, compreso l'allevamento di pesci ornamentali in acque marine
- ostricoltura
- coltivazione di ulva e altre alghe commestibili
- attività dei servizi connessi alla piscicoltura

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Imprese attive per forma giuridica in provincia di Venezia, per trimestre

	I - 2005	II - 2005	III - 2005	IV - 2005	I - 2006	II - 2006	III - 2006	IV - 2006	I - 2007
Società di capitale	14	15	16	16	16	16	16	18	18
Società di persone	165	176	187	187	188	193	196	194	193
Ditte individuali	740	758	755	755	741	740	739	728	734
Altre forme giuridiche	96	95	97	97	102	103	101	102	103
<b>Totale delle imprese attive</b>	<b>1015</b>	<b>1044</b>	<b>1055</b>	<b>1055</b>	<b>1047</b>	<b>1052</b>	<b>1052</b>	<b>1042</b>	<b>1048</b>

Fonte: elaborazioni TESAF su dati Movimpresa, Infocamere (aggiornate al maggio 2007).

### 2.3 Occupazione diretta

L'occupazione diretta legata alle attività di pesca in laguna è stata stimata utilizzando i dati relativi agli equipaggi imbarcati, stimando il numero di persone effettivamente imbarcate, che ci sono stati resi disponibili dall'Ispettorato di Porto di Venezia sulla base di nostre specifiche richieste, integrandoli con quelli messi a disposizione dalla Provincia di Venezia, Ufficio Caccia e Pesca.<sup>13</sup>

Con riferimento al dato occupazionale quindi, sulla base della precedente elaborazione dei dati pervenuti dall'Ispettorato di Porto di Venezia ed avendo sentito sia i responsabili del settore della Provincia di Venezia deputato al rilascio delle licenze di pesca, che i responsabili del tavolo di lavoro sulla pesca, stimiamo l'attuale occupazione diretta legata alle attività di pesca in laguna e nella costa ad essa prospiciente, sostanzialmente invariata rispetto alla rilevazione precedente e ancora pari a circa 1.750 unità, inclusi circa 770 pescatori che possono operare professionalmente in mare, in quanto abilitati a ciò da parte degli organi competenti, oltre ai circa 1.000 operanti in laguna e desunti, sulla base della stima degli effettivi imbarcati, dai dati sotto riportati relativi al numero ed al tipo di natanti registrati presso l'Ispettorato di Porto di Venezia.

Numero persone imbarcate

N. massimo persone imbarcabili	N. stimato persone effettivamente imbarcate	Numero natanti
1	1	4
2	1	84
3	2	119
4	2	194
5	3	73
6	4	14
Più di 6	6	2
<i>Totale</i>		<i>490</i>

Fonte: elaborazioni TESAF su dati Ispettorato di Porto di Venezia (ultimo dato disponibile giugno 2006)

<sup>13</sup> Questi dati sono stati ricavati da documenti originali ottenuti dopo lunga attesa e notevole sforzo dall'Ispettorato di porto di Venezia. I dati INPS che, ad esempio, potrebbero fornire statistiche più dettagliate, non sono accessibili perché protetti dalla legge sulla privacy.

## 2.4 Tecniche di pesca

Per quanto riguarda le tecniche di pesca, si tratta di un *parametro strutturale* che ovviamente non cambia nel breve periodo.

È essenziale notare che le tecniche di pesca in laguna sono soggette ad una stretta regolamentazione fissata nel regolamento provinciale, di cui **si riporta stralcio in Appendice C** che fornisce pertanto una lista definitiva delle tecniche di pesca utilizzabili in laguna.

In sintesi, la pesca in laguna di Venezia viene svolta con attrezzi diversi, a seconda delle specie bersaglio, in particolare con trappole e reti<sup>14</sup>.

Le reti fisse da appostamento con cogollo sono:

- spironi,
- tresse,
- cogoletti da velma,
- cogoletti da buranei.

Le reti da posta senza cogollo sono:

- monchin,
- trimaglio,
- barracuda.

Per la pesca delle **schille** si utilizzano reti a strascico e il paravanti. Per i **gò** (ghiozzi) si usano delle trappole.

Si noti che gli attrezzi da pesca vengono periodicamente rimossi per la loro manutenzione.

Per la pesca alle vongole in mare si utilizzano le draghe idrauliche (turbo-soffiante) che sono però vietate per la pesca in laguna, dove si usano invece draghe vibranti, rasche a motore o metodi di pesca manuali.

## 2.5 Aspetti socio-economici

In relazione ai rapporti con i responsabili del tavolo di lavoro sulla pesca, si è proseguito nelle attività di consultazione a cadenza mensile con il personale di Acquafutura, in particolare con il sig. Marco Spinadin, con il quale si sono scambiate informazioni sulla situazione delle variabili infrastrutturali (consistenza della flotta ed occupazione) e sulla loro evoluzione a breve termine.

In questo periodo non sono state segnalate situazioni di particolare rilievo e si rimanda comunque al testo dei rapporti "Attività Socioeconomica - Settore Pesca - Secondo Rapporto Quadrimestrale (esecutore Acquafutura), Studio B.6.72 B/2" e "Studio B.6.72 B/2. Monitoraggio dei banchi naturali di *Chamelea gallina*. Rapporto Finale (esecutore Agriteco)".

---

<sup>14</sup> Fonte: Longo, Rosato 2004, Fondazione ENI.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto riguarda le variabili che potrebbero mutare nel breve periodo, quelle congiunturali, l'analisi condotta si è basata sull'analisi degli andamenti dei prezzi di sette specie individuate all'inizio del monitoraggio e scelte in virtù della loro rilevanza economica ed ambientale, basata sui dati (prezzi all'ingrosso del pescato locale) acquisiti direttamente presso il mercato ittico di Chioggia.

L'analisi dell'andamento mensile di tali prezzi durante il periodo di monitoraggio oggetto del presente rapporto, non ha mostrato, per le specie più importanti, una differenza significativa con quelli registrati per i periodi di riferimento ad eccezione di alcune specie (si veda il paragrafo 1.1 per i dettagli).

Le analogie degli andamenti dei prezzi tra i periodi di riferimento ed il periodo del monitoraggio sono quindi una conferma del fatto che durante tale periodo *non si sono verificate delle anomalie nel sistema di mercato*.

Per quanto riguarda le variabili che cambiano nel periodo medio-lungo, quelle strutturali, si sono analizzate la struttura della flotta ed il livello occupazionale direttamente influenzato dall'attività di pesca, oltre al numero delle imprese attive operanti nel settore della pesca. Naturalmente, utilizzando fonti secondarie per il nostro lavoro di monitoraggio, tali variazioni vengono registrate solo quando nuovi dati si rendono disponibili, ed in particolare per imprese ed imbarcazioni, circa ogni tre mesi.

Con riferimento al numero di aziende del settore esso risulta leggermente aumentato, di 6 unità, con riferimento alla tipologia delle imprese individuali.

La consistenza della flotta, sia sulla base dei dati disponibili, aggiornati al marzo 2007, risulta in lieve calo (1,4%), pari a 6 unità.

Nel periodo considerato da questo rapporto il livello di occupazione diretta legata alle attività di pesca in laguna, *sulla base dei dati disponibili*, non avrebbe subito cambiamenti nel periodo considerato.

Per quanto riguarda i nostri rapporti con il "tavolo di lavoro", questi sono avvenuti su base mensile e si sono rivelati particolarmente utili per una verifica indiretta delle evidenze rilevate durante il monitoraggio.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

## APPENDICE A

Prezzo medio ponderato, pescato locale (anno 2006).

	Specie					
	Ghiozzi €/kg	Latterini €/kg	Seppie €/kg	Gamberi Grigi €/kg	Mazanete €/kg	Moleche €/kg
Gennaio	4,93	2,83	3,30	6,52	2,00	38,22
Febbraio	7,77	3,65	4,07	8,47	1,00	57,78
Marzo	7,18	4,43	5,50	12,43	.	53,11
Aprile	5,42	6,99	4,56	12,25	.	45,42
Maggio	5,30	5,47	4,64	.	1,00	49,07
Giugno	3,96	7,12	6,13	.	2,00	44,61
Luglio	3,96	7,73	8,06	14,00	.	38,44
Agosto	3,32	9,32	4,28	6,27	2,68	31,22
Settembre	2,54	6,45	3,00	7,79	4,09	49,24
Ottobre	2,39	5,84	2,58	8,41	2,38	41,86
Novembre	3,36	3,49	2,41	12,87	2,22	37,54
Dicembre	4,00	2,81	2,90	8,93	1,61	48,70

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

Prezzo medio ponderato (anno 2007).

	Specie					
	Ghiozzi €/kg	Latterini €/kg	Seppie €/kg	Gamberi Grigi €/kg	Mazanete €/kg	Moleche €/kg
Gennaio	3,44	2,01	2,75	4,37	1,09	46,84
Febbraio	2,87	2,62	3,09	4,55	1,11	48,61
Marzo	5,39	5,82	4,08	8,41	2,07	34,78
Aprile	5,24	5,01	2,94	.	1,02	62,91

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.



CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Quantità commercializzata, pescato locale (anno 2006).

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
	kg	Kg	kg	kg	kg	kg
Gennaio	76	27.615	87.011	735	8	14
Febbraio	118	22.027	77.100	754	8	1
Marzo	452	20.817	61.109	52	.	32
Aprile	2.060	5.696	75.869	56	.	727
Maggio	1.539	13.704	40.295	.	37	653
Giugno	3.957	9.845	12.448	.	20	405
Luglio	4.964	6.253	4.543	2	.	200
Agosto	10.164	5.697	6.913	23	174	241
Settembre	12.692	11.834	71.400	49	1.351	79
Ottobre	14.345	7.716	111.584	84	8.410	688
Novembre	9.248	14.049	177.426	79	5.668	791
Dicembre	4.504	21.831	165.070	88	2.248	167

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

Quantità commercializzata (anno 2007).

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
	kg	kg	kg	kg	kg	kg
Gennaio	1.106	47.650	145.178	98	591	155
Febbraio	844	31.777	151.058	162	320	188
Marzo	2.587	11.715	158.522	5	462	1.519
Aprile	2.327	9.504	180.545	.	282	204

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Fatturato, pescato locale (anno 2006).

	<b>Specie</b>					
	<b>Ghiozzi</b>	<b>Latterini</b>	<b>Seppie</b>	<b>Gamberi Grigi</b>	<b>Mazanete</b>	<b>Moleche</b>
	€	€	€	€	€	€
Gennaio	372	78.197	286.838	4.791	16	527
Febbraio	919	80.488	313.472	6.384	8	52
Marzo	3.240	92.246	335.882	646	.	1.707
Aprile	11.170	39.793	346.088	680	.	33.004
Maggio	8.156	74.931	186.846	.	37	32.041
Giugno	15.668	70.123	76.356	.	40	18.066
Luglio	19.658	48.331	36.616	27	.	7.690
Agosto	33.699	53.123	29.588	141	466	7.530
Settembre	32.192	76.360	214.530	381	5.526	3.890
Ottobre	34.348	45.094	287.886	708	19.986	28.819
Novembre	31.110	48.964	427.966	1.016	12.608	29.693
Dicembre	18.030	61.370	478.918	783	3.612	8.116

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

Fatturato (anno 2007).

	<b>Specie</b>					
	<b>Ghiozzi</b>	<b>Latterini</b>	<b>Seppie</b>	<b>Gamberi Grigi</b>	<b>Mazanete</b>	<b>Moleche</b>
	€	€	€	€	€	€
Gennaio	3.811	95.712	398.589	429	644	7.253
Febbraio	2.417	83.376	467.503	738	354	9.144
Marzo	13.953	68.236	646.815	40	958	52.837
Aprile	12.195	47.593	530.759	.	286	12.850

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

## APPENDICE B

Per quanto riguarda i cicli biologici, di seguito riportiamo alcune note su quelli delle specie esaminate in questo rapporto.

<b>Specie</b>	<b>Descrizione</b>
<i>Sepia officinalis</i>	La pesca di <i>Sepia officinalis</i> presenta due picchi di cattura, nei mesi di aprile-maggio in quanto la specie giunge in questo periodo dal mare alla laguna per emettere le uova, e nei mesi da luglio a settembre.
<i>Carcinus mediterraneus</i>	Il <i>Carcinus mediterraneus</i> , è commercializzato occasione di due fasi della sua vita: la fase di inter-muta, che coincide con il periodo primaverile ed autunnale in cui il granchio presenta carapace morbido (moeche), e la fase pre-riproduttiva delle femmine, che si ha nel periodo tardo estivo o autunnale.
<i>Tapes philippinarum</i>	Il ciclo biologico della <i>Tapes philippinarum</i> è caratterizzato da un riposo sessuale corrispondente a fine autunno e inverno.
<i>Gobius zosterisessor</i>	Il <i>Gobius zosterisessor ophiocephalus</i> compie l'intero ciclo vitale nella laguna e si riproduce tra la fine di febbraio e maggio-giugno.
<i>Atherina boyeri</i>	<i>Atherina boyeri</i> presenta un periodo riproduttivo che inizia in primavera e si prolunga fino ad autunno, mentre durante l'inverno tende ad uscire in mare per evitare le basse temperature lagunari, per poi farvi rientro in primavera. Si osserva comunque un decremento delle catture nei mesi estivi.

Fattori causali che influenzano il dato della "quantità commercializzata" per una certa specie:

Fattori antropici (inquinamento ambientale, eccessivo prelievo, mancato rispetto dei ritmi biologici) →			
Fattori ambientali (ciclo biologico delle specie pescate, clima, condizioni meteorologiche, fluttuazioni non prevedibili degli stock ittici) →	Disponibilità fisica →		
Fattori antropici (costo dei fattori di produzione, regolamentazioni) →	Sforzo di pesca →	Catture →	Quantità commercializzata sul mercato ittico analizzato →
Fattori ambientali (clima, condizioni meteorologiche →			Qualità del dato statistico rilevato od ottenuto dalla fonte secondaria
Preferenza accordata a mercati diversi →		Sbarchi →	
Vendita diretta fuori dal mercato →			

## APPENDICE C

Artt. 13, 15 e 17 del “REGOLAMENTO PER L’ESERCIZIO DELLA PESCA NELLE ACQUE INTERNE E MARITTIME INTERNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA”.

### **Art. 13 -Pesca di professione in zona ciprinicola (zona B)**

1. Il pescatore di professione, munito di licenza di tipo “A”, oltre al consenso dell’eventuale concessionario, può esercitare la pesca nelle acque della zona ciprinicola (zona B) con i seguenti attrezzi e alle seguenti modalità:

A) nelle acque principali:

- a) gli attrezzi di cui all’articolo 12 con le modalità e limitazioni ivi indicate;
- b) tremaglio denominato anche “redesin”, “rè armà”, “sorbera”. La lunghezza massima della rete non deve superare la metà della larghezza del corso d’acqua e comunque non deve essere superiore a m 24. L’altezza massima della rete non deve superare m 1,50 e la maglia della rete interna non deve essere inferiore a mm 32. La rete deve essere salpata da un solo capo, mentre l’altro deve essere fissato a terra. È inoltre consentita la rete da “secondare” di altezza massima di m 3,50. È vietato occupare con detta rete più della metà del corso d’acqua nonché usare la medesima a strascico. È vietato altresì stendere l’attrezzo come fosse una rete di circuizione;
- c) bertovello con ali denominato anche “cogularia” o “traturò”. L’apertura massima al corpo non deve superare m 4, la lunghezza massima delle due ali m 6 ciascuna e l’altezza massima delle stesse m 2. La maglia delle ali e della coda non deve essere inferiore rispettivamente a mm 40 e mm 20. Ne è sempre vietato l’uso a strascico. La distanza di rispetto tra due attrezzi contigui non deve essere inferiore a m 15;
- d) bertovello denominato anche “bartoeo”. Il diametro massimo della bocca non deve superare m 1,50, la lunghezza massima della rete m 2,50 e la maglia non deve essere inferiore a mm 24. È consentito l’uso di più bertovelli uniti fra loro, fino a un massimo di 50; tra un gruppo di bertovelli e un altro, deve intercorrere una distanza minima di m 50;
- e) bilancia grande o bilancione. Fermo restando quanto disciplinato al precedente art.12, 1° comma, lettera g) in ordine alle misure della rete della bilancia e alle modalità di pesca, il titolare della concessione per l’occupazione dello spazio acqueo o degli argini demaniali in possesso di licenza di categoria A, utilizza la struttura di pesca a bilancia senza alcuna ulteriore autorizzazione provinciale. Il pescatore professionista in possesso di licenza di tipo A, non titolare di concessione, può comunque utilizzare l’attrezzo denominato bilancia grande, previo consenso del titolare della concessione per l’occupazione dello spazio acqueo o degli argini demaniali;
- f) vangaiola da gamberetti denominata anche “negossa” o “aguà”. L’apertura massima della bocca della rete non deve superare m 1,50 e la maglia non deve essere inferiore a mm 10 né superiore a mm 14. È permessa l’applicazione della traversa in legno. L’uso dell’attrezzo con o senza il quadrato centrale è vietato dal 1 maggio al 30 giugno;
- g) nassa. Il diametro di apertura della bocca non deve superare cm 40 e la distanza tra i vimini e le corde metalliche non deve essere inferiore a mm 5. La misura va presa

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

ad attrezzo bagnato;

h) corda armata denominata anche "spaderno" o "triziola" o "parangale". L'attrezzo deve essere posato sul fondo del corso d'acqua;

i) fureghin. La maglia non deve essere inferiore a mm 60;

B) nelle acque secondarie: a) gli attrezzi di cui all'articolo 12 con le modalità e limitazioni ivi indicate; b) gli attrezzi di cui alle lettere d), f), g) e h) del precedente punto A).

**Art. 15 -Pesca di professione in zona salmastra (zona C)**

1. Il pescatore di professione, munito di licenza di tipo "A", oltre al consenso dell'eventuale concessionario, può esercitare la pesca nelle acque della zona salmastra (zona C) con i seguenti attrezzi e con le seguenti modalità:

a) gli attrezzi di cui all'articolo 14 con le modalità e le limitazioni ivi indicate;

b) cerchio o "rassaio", con rete a maglia non inferiore a mm 14;

c) tirlindana;

d) saccaleva o cianciolo, denominata anche rete di circuizione. La maglia non deve essere inferiore a mm 16 e la lunghezza massima della rete non deve essere superiore a m 100;

e) rete da posta con cogoli o "tresse". La maglia della rete dei cogoli non deve essere inferiore a mm 14, mentre quella delle "pareti" non deve essere inferiore a mm 16;

f) trimaglio o tramaglio o sorbera. La maglia non deve essere inferiore a mm 44;

g) tela da pesce novello denominata anche "tratolina da pesse novello". La lunghezza massima della rete denominata anche tela non deve essere superiore a m 8;

h) sorbera a canna. La maglia non deve essere inferiore a mm 20;

i) rastrello e rasca, per la pesca dei molluschi, salvo quanto previsto dal successivo articolo 17;

j) cogollo denominato anche "bertovello", "reon" o "traturò", "monchin" o mezzaluna". La bocca dell'attrezzo non deve superare i m 3 e la sua lunghezza massima non può superare i m 9. La maglia delle ali e della bocca non deve essere inferiore a mm 14. La maglia del cogolo non deve essere inferiore a mm 12;

k) bilancia grande o bilancione. Bilancia grande o bilancione. Fermo restando quanto disciplinato al precedente art.14, 1° comma, lettera g) in ordine alle misure della rete della bilancia e alle modalità di pesca, il titolare della concessione per l'occupazione dello spazio acqueo o degli argini demaniali in possesso di licenza di categoria A, utilizza la struttura di pesca a bilancia senza alcuna ulteriore autorizzazione provinciale. Il pescatore professionista in possesso di licenza di tipo A, non titolare di concessione, può comunque utilizzare l'attrezzo denominato bilancia grande, previo consenso del titolare della concessione per l'occupazione dello spazio acqueo o degli argini demaniali;

l) volega. La maglia non deve essere inferiore a mm 16;

m) coccia volante. La maglia non deve essere inferiore a mm 14;

n) coccia con ciocioli. La maglia non deve essere inferiore a mm 12. La pesca con tale attrezzo è svolta da due imbarcazioni in traino parallelo. È consentito l'uso di un peso per ciascuna estremità atto a tenere la rete bilanciata;

o) battarella. La maglia della rete non deve essere inferiore a mm 12;

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

- p) tartana fissa da schille o da acquadelle. La maglia della rete non deve essere inferiore a mm 12. È vietata l'aggiunta della catena;
- q) tartanella ciara o da sepe. La maglia non deve essere inferiore a mm 20;
- r) granzera o bragagna da granchi. La maglia della rete non deve essere inferiore a mm 20;
- s) schiller. La maglia della rete non deve essere inferiore a mm 10.

**Art. 17 -Pesca professionale di vongole**

1. Ai sensi dell'art. 33 c. 4 della L.R. n. 19/98, la pesca professionale di vongole, al di fuori di aree assegnate in concessione a scopo di acquacoltura, è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal dirigente responsabile dell'ufficio competente a pescatori di professione titolari di licenza di tipo "A" che ne facciano richiesta, tenuto conto degli indirizzi contenuti nel Piano di cui all'articolo 33.
2. L'autorizzazione di cui al comma precedente deve stabilire il quantitativo di prodotto giornaliero pescabile nonché l'indicazione dei metodi e degli attrezzi utilizzabili, tra i seguenti:
  - a. raccolta a mano;
  - b. rasca (rasca manuale trainata all'indietro);
  - c. rastrello (rastrello manuale da barca).

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

**APPENDICE D**

Ghiozzi -Prezzo medio ponderato all'ingrosso in euro

	<b>2000</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Gennaio	3,28	4,71	4,93	3,44
Febbraio	4,86	5,17	7,77	2,87
Marzo	2,85	7,36	7,18	5,39
Aprile	2,61	5,18	5,42	5,24
Maggio	2,76	4,13	5,30	.
Giugno	2,97	4,93	3,96	.
Luglio	3,53	4,69	3,96	.
Agosto	3,25	3,50	3,32	.
Settembre	3,90	2,56	2,54	.
Ottobre	4,43	2,89	2,39	.
Novembre	3,76	2,73	3,36	.
Dicembre	9,30	3,77	4,00	.

Fonte: elaborazione TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia ( 10/04/2007 )

Latterini -Prezzo medio ponderato all'ingrosso in euro

	<b>2000</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Gennaio	3,27	3,57	2,83	2,01
Febbraio	5,27	6,45	3,65	2,62
Marzo	5,49	8,49	4,43	5,82
Aprile	8,20	10,57	6,99	5,01
Maggio	4,75	6,36	5,47	.
Giugno	9,12	8,25	7,12	.
Luglio	7,43	10,44	7,73	.
Agosto	7,54	10,03	9,32	.
Settembre	5,28	6,91	6,45	.
Ottobre	4,75	5,99	5,84	.
Novembre	4,78	4,34	3,49	.
Dicembre	4,48	2,60	2,81	.

Fonte: elaborazione TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia ( 10/04/2007 )